

IRROBUSTIRE IL PARTITO

MOLTE CELLULE, MOLTI QUADRI per migliorare la nostra organizzazione

Migliorare l'organizzazione del partito deve essere la meta di tutte le federazioni e in modo particolare di tutte le Sezioni della nostra provincia.

Numerose sono le lacune che si possono riscontrare nelle nostre sezioni a questo proposito: dalle cellule d'ufficio, a quelle di strada, di villaggio al lavoro femminile e tra i giovani. Se esaminiamo la questione partendo dalla cellula, che è la spina dorsale del nostro partito, dobbiamo sinceramente dire che poche sono le sezioni che hanno le cellule funzionanti, mentre in molte esse non esistono affatto o esistono soltanto in maniera formale. Molti sono anche i segretari politici e d'organizzazione che non hanno ancora compreso l'importanza delle cellule e la necessità del loro funzionamento e tentano di giustificarsi affermando che la loro creazione è difficile, impossibile e via dicendo.

E' ormai giunto il tempo di mobilitare tutti i compagni, di dare a ciascuno un lavoro da compiere secondo le sue capacità, perché nel nostro partito c'è lavoro per tutti e tutto è importante. Le sezioni devono passare ad una fase di vita che sia veramente organizzativa. Ci servono molti quadri, molti attivisti e il terreno sul quale essi possono sorgere e svilupparsi è quello delle cellule.

Dobbiamo dunque superare le nostre lacune e mobilitare in questa direzione.

Noi assistiamo al fatto di grandi masse di lavoratori e di lavoratrici che vengono a noi, che votano per il partito che in esso hanno riposto la loro fiducia per un naturale istinto di classe: dobbiamo organizzare queste masse, renderle attive e consapevoli, attraverso discussioni e riunioni per elevare il livello della loro cultura politica e il loro spirito di lotta. Ma per far questo è necessario creare una struttura agile, che sia semplice, che risponda ai suoi scopi, e ciò si raggiunge con la creazione di numerose cellule. Mobilitazione completa di tutte le nostre forze, dunque in questo senso, per far sì che il P.C.I. possa essere anche nella nostra provincia il primo partito che legandosi se ne prenda più strettamente alle masse popolari è in grado di comprendere le loro necessità e di por-

Guerra in Argentina

(Continuazione dalla 1. pagina)
re a vedere un toro da riproduzione che è stato venduto all'asta per una somma astronomicamente elevata la grande nazione della storia benevola. Ci sono concetti che sono, frequentati da stranieri perché l'argentina preferisce la sua moneta di dubbia fama.

Questa l'Argentina dei centri urbani. Il resto non rappresenta nulla e non è nulla, è un povero egge umano di cui ci si ricorda solamente nel clima piovoso, elettrico, che lavora poco, guadagna meno, non ha aspirazioni, non ha desideri, ma vive nudo e si riproduce pressappoco come il bestiame a cui dedica il lavoro di ogni giorno. Il lavoro di penetrazione sociale e sindacale che si è fatto finora è pressoché nullo. Un certo gruppo di comunisti tra cui primario Rodolfo Ghioldi ha fatto per anni una faticosa e incessante semina di cadaveri, di ergastoli, di autentici martiri e ha dovuto per forza recitare i suoi compagni tra gli immigrati perché l'argentina ha paura ancora del prete e del gendarme e vive in una anestesia provocata dalla droga di un nazionalismo bolso di un idalgismo idiota non ha mai voluto capire che la sua salvezza risiedeva appunto in quel merito che pochi rivolgevano inutilmente a molti. Questo è il paese che oggi si permette il lusso di far parte dell'O.N.U. Un paese in cui il Governo attuale rischia le tappe di un nazismo da operaia, ha un piano quinquennale per l'industria pesante si erga a paladino e a difensore dell'America latina tutta e un giorno non lontano temerà di dar fuoco alle polveri.

don. MARIO CENTILI

tarle sul terreno della lotta per la loro soluzione.

Avanti dunque compagni e compagne per il raggiungimento di questo grande obiettivo. Uno spirito di emulazione deve animare tutte le sezioni in questo grande lavoro che abbiamo davanti a noi!

DELIO BONINO

Sorgono le cellule femminili

In data 12 marzo 1947 è stata costituita la Cellula femminile presso la Cellula Ardo Martelli di Padermo.

Il Comitato di Cellula è composto dalle seguenti Compagne: Ce-

chia Nicolina, segretaria; Bulfoni Ardemia, stampa e propaganda; Petroncini Maria, organizzazione.

Le Compagne elette promettono di fare tutto il possibile per animarla e renderla sempre più grande ed operosa.

Comunicato

In data 23-1947 la cellula L. corollaria della sezione Calligaris ha esposto l'ital. Calligaris dal C.I. per indegnità politica.

Moggio Udinese

Ottima iniziativa
Senza chiacchi, alla chetichella, è stato inaugurato giorni fa il Posto di ristoro in piazza, su iniziativa dei compagni. Esso è gestito in forma cooperativa con azioni da 100.000 lire.

La gestione è stata affidata a un comitato di gestione formato da: N.

CRONACHE DEL FRIULI

Chiusaforte

Iniziare subito i lavori

A Chiusaforte ce ne sono 350 disoccupati. E' pronto il progetto per il riassetto della Rosta sul Fella, danneggiata dai bombardamenti. I nostri dirigenti di partito si sono volti interessati presso il Genio Civile per l'inizio dei lavori, ma finora senza risultato. Ci rivolgiamo ora da queste colonne per chiedere a chi di dovere quando si possa dare inizio effettivo a certi lavori.

Talpana

Parole, parole ma il mercato nero continua

Da parecchio tempo si legge sulla stampa di tutti i colori la condanna del mercato nero: ma in pratica che cosa si è fatto per frenare questa attività così dannosa ai lavoratori? Qui a Talpana l'esercizio di questa spacciatura continua con ritmo smaccato e nessuno provvede mai a prendere provvedimenti concreti. Cosa si aspetta che i lavoratori esasperati dalla fame vadano loro a far visita di convenienza ai noti mercantieri?

Gemona

Assemblea di partito

Ha avuto luogo domenica scorso, la I. assemblea di partito, presieduta dal compagno L. B. che ha illustrato la posizione del partito circa l'art. 7. Il relatore (comp. Fad'ni) ha messo in evidenza la coerenza democratica del nostro partito che non ha voluto rinunciare all'unità delle classi lavoratrici con un sordido di carattere religioso. Il compagno Tavagnacco ha poi esaminato la questione delle laterecchie cittadine: al mattino «ha detto» si vedono lunghe file di donne che attendono esposte al freddo e a tutte le intemperie e le lotte qualche volta ridate. Altri compagni poi hanno riferito sulla necessità che il Municipio provveda alla sistemazione di certi canili che nel tempo piovoso straripano per vocando allagamenti. Ha preso infine la parola il compagno Palese Luigi, da poco rientrato dalla Jugoslavia il quale ha lamentato la mancata assistenza ai prigionieri della Jugoslavia a differenza degli altri ex internati ai quali è già stata liquidata la paga dall'8 settembre alla liberazione. Eh, dovevate rientrare raccontando menzogne sul Paese che vi ha perduto alla Commissione Pontificia di Assistenza, così tutto andava bene.

Nota saliente della domenica sportiva friulana: l'Udinese ha finalmente vinto una partita in casa. La Reggiana è stata pigra per due reti a uno. Era ora perché gli sportivi erano stanchi di uscire da campo «Moretti» con la magna soddisfazione di aver visto i bambini a piangere, dopo aver sofferto e sperato che non pacesse. E' stata una partita dura, ma alla fine la volontà di D'Odoardo e compagni ha avuto la meglio sulla miglior classe dell'avversario.

Sapete chi ha assunto ora il difficile compito di allenare i bianconeri in sostituzione del signor Farappa? Nientemeno che Elio Lodi, ex nazionale, udinese e per tanti anni terzino della triestina. Loschi non ha mai fatto l'allenatore.

Porpetto

Tessera smarrita

Il compagno Schiffr Luigi fu Domenico, appartenente alla Sezione di Porpetto, ha smarrito la tessera del P.C.I. per il 1947, numero 1042105. Il rinvenitore è difficile da farne uso ed è pregato di ritirarla immediatamente presso la locale Sezione.

Chiassris - Trava

Provocazioni democristiane

In data 22 corrente mese, due galoppini della democrazia cristiana, spazzati dal loro segretario, affogavano il loro caro «Messaggero Veneto» su quale c'era un articolo di risposta ai compagni socialisti di Lauro riguardante

NIMIS

Traslazione dei resti delle vittime dell'eccidio di Torlano

L'Amministrazione Comunale convocherà una riunione di rappresentanti del Clero, dei Partiti politici e delle Sezioni dell'A.N.P.I. e dei Combattenti a Reduci per decidere sulla nomina di un Comitato che avrà il compito di organizzare la traslazione al Cimitero dei resti delle vittime dell'eccidio di Torlano. Essa avrà luogo verso il 15 corrente.

Lavori

Hanno avuto inizio i lavori di sistemazione di tre importanti trincee stradali del nostro Comune. Si spera presto la fine del lavoro per la sistemazione della strada della Bernadina, tanto necessari per la frazione di Chialminis.

Il progetto per la sistemazione della strada per Montepetro è in corso di preparazione.

Il ponte sul Cornoppo

Il Consiglio Comunale ha deliberato di incaricare il tecnico del C.C.R.E. di preparare un progetto per la costruzione di una scuola nella frazione di Vallemontana; ed un progetto per la sistemazione del fabbricato scolastico della frazione di Montepetro.

Stazione Carabinieri

Da pochissime settimane ha sede nel nostro Capoluogo una Stazione Carabinieri. Un'altra Stazione ha sede a Chialminis.

Al militari dell'arma, ed in particolare ai brigatieri comandi, che si sono già accolti la sim-

le passate amministrazioni comunali compresa quella del C.L.N. della quale lo stesso segretario faceva parte.

Una copia dello stesso giornale veniva affissa sull'altare murale del P.C.I. della Sezione di Avoglio, dando così altra prova dello scorsio rispetto che la D.C. ha della democrazia e della proprietà altrui, dimostrando altresì uno spirito di invadenza e di sopraffazione provocatoria che non dovrebbe esistere nel costume di un partito che afferma esser il difensore della «Libertà». Risparmiando al segretario della D.C. e alla sua turma di galoppini la polemica mentre invitiamo i compagni socialisti di Lauro a tener presente la famosa sentenza: Raglio d'assino non è al cielo!

GANZ.

L'angolo del contadino

Assistenza ai coltivatori diretti

La Confederazione Provinciale ha preso la lodevole iniziativa di trattare con gli Uffici competenti affinché l'assistenza mutualistica sanitaria, ospedaliera e specialistica sia concessa anche ai fittavoli e piccoli proprietari presso ruralmente il pagamento dei relativi contributi alla Cassa Mutua Malattia di chi intenderà mutuarli.

I coltivatori diretti avrebbero, se l'accordo sarà raggiunto, la stessa assistenza che attualmente godono i mezzadri.

Distribuzione del Solfato di rame

E' in distribuzione presso il Consorzio Agrario e filiale il solfato di rame e bene che i contadini si premuniscano in tempo dato la limitata quantità di distribuzione.

Il Lodo De Gasperi e la Federazione coltivatori diretti

Il 12 ottobre si trovava a Udine il Ministro dell'Agricoltura Segni. Quella buona occasione per sollecitare al Ministro la conversione in legge del lodo De Gasperi da parte degli organismi rappresentativi del contadino ma i rappresentanti la Confederazione Provinciale che speravano di avere al loro fianco i rappresentanti la Federazione Colttivatori diretti nel portare tutte le lamentele dei contadini e la richiesta dei contadini sulle varie questioni e in particolare reclamare la conversione in legge del lodo mezzadriero furono delusi dalla assenza di quei dirigenti dei interessi dei contadini. E' da notare che giustificano la loro assenza ad un convegno di tanta importanza adducendo che non avevano il tempo.

La Federazione Colttivatori Diretti quindi si tratta di tutelare e difendere gli interessi dei contadini non trova mai il tempo? Ma allora che ci serve a fare? Ai contadini il compito di trarre le dovute conclusioni.

Primi passi verso l'effettiva democratizzazione del Consorzio Agrario

In tutte le filiali della Provincia del Consorzio Agrario si stanno costituendo delle commissioni di cittadini soci per seguire l'andamento di questo importante organismo. Speriamo che non tardi ad arrivare la legge, da tempo in preparazione, per la democratizzazione del Consorzio Agrario dando modo ai contadini di partecipare alla vita di questo ente importante per la nostra agricoltura.

Tasse... Tasse

Vivaci proteste alvamo i fittavoli per le onerose tasse di seminale del campo/nazionale. Come si vede, con il più insistere, è venuto anche per i nostri rugbisti il momento di coprirsi i frutti delle loro generose fatiche, e questi non sono immereati.

Asterischi sportivi

Il Gruppo Ciclisti Friuli, nato e cresciuto in seno al Fronte della Gioventù per volontà di un piccolo appassionato industriale, Marcello Faggini, dopo aver esortato la vittoria nel «Premio L. per la apertura» anche domenica si è bene affermato nella c.p.p. «A. Piccini» a Pordenone piazzando l'asso al secondo posto e Avalli al quarto. Per essere una società nuova, queste sono belle affermazioni non c'è che dire!

Forni di Sopra

Polemica sulla giustizia

Anche questo successo a Forni di Sopra, nell'anno di Grazia 1946 quando l'amministrazione comunale allora in carica, concedeva per alleviare la disoccupazione e facilitare gli interessi dei fabbionisti (taglio di piante in zone rocciose e altro).

Perché poi la nuova amministrazione, sulle concessioni del tutto simili, faceva per i primi un prezzo, per i secondi una cosa già diversa e per i terzi la somma veniva più che raddoppiata?

Perché chieste informazioni al Sindaco sui prezzi fissati, rispondendo, con delle cifre che le debbono faticosamente in pieno?

Perché i richiedenti l'invio sul posto di componenti non venivano ascoltati?

Perché un consigliere minacciò di dimettersi se, a questi ultimi, non veniva applicata la legge del taglie?

Vendetta o rancori personali?

Tutti questi quesiti attendono una risposta a meno che la legge non imponga per sempre.

N.

Ovaro

Una liquidazione ingiusta

Nell'estate 1944 sono stati effettuati lavori per la costruzione di una strada e di un acquedotto per la frazione di Cella e Agrons.

Gli operai che hanno prestato la loro opera sono stati liquidati in questi giorni, a tre anni di distanza, e solo dopo reiterati appelli, con la tariffa oraria di allora e cioè a lire 2,50 e L. 5 l'ora a seconda delle categorie.

Gli operai chiedono all'Amministrazione comunale se è giusta una tale liquidazione ridimensionata sproporzionata alla situazione attuale — e ricordano che sono per la maggior parte in condizioni finanziarie non troppo floride e con famiglia a carico.

Chiedono quindi al Comune un più equo trattamento e ricordano, gli amministratori comunali, che le economie non si devono fare sul sudore di tanti operai, quando vennero trascurati fonti e cespiti ben più importanti, per sistemare le finanze comunali.

B.

Palazzolo dello Stella

Diagnosi di lavoratori

In località Piancada, a seguito delle pressioni fatte dalla Camera del Lavoro e dell'interessamento del Prefetto, per alleviare la disoccupazione nel nostro comune, hanno avuto inizio dei lavori a Cura del Consorzio bassa friulana. Il Consorzio stesso ha dato fa-

coltà al presidente del fondo di iniziare tali lavori. L'agricoltore diventò imprenditore ha iniziato i lavori con una ventina di operai a ricambiare alle sue dipendenze e con qualche altro operaio senza passare le richieste all'Ufficio del Lavoro.

Avvalorando della grande disoccupazione il proprietario ha assunto, in un primo tempo, i suoi dipendenti con una paga di lire 50 al metro cubo, somma poi aumentata di lire 30 per la stessa unità di misura. Il lavoro essendo eseguito a cottimo da assai magri risultati ai lavoratori che non riescono a provvedere nemmeno ai bisogni più elementari delle loro famiglie tanto più che non ricevono gli assegni familiari e non hanno assicurazioni.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.

Domandiamo se sono questi i sistemi da usare in un Paese che si vanta democratico dove i lavoratori hanno sopportato già tanti sacrifici e stanno sobbarcandosi le conseguenze della guerra da essi combattuta e non voluta, mentre i capitalisti che l'hanno voluta, non l'hanno vissuta e non intendono ora fare nessun sacrificio.

B.



Il redattore risponde

Soranzo Goldino - Sicile. Nel numero scorso abbiamo già trattato l'argomento. Ritenerlo opportuno insistere. Continua la tua collaborazione.

Gruppo di donne dell'U.D.I. - Se avremo spazio vedremo di pubblicare nel prossimo numero.

Gruppo reduci Cervignano - Interessere l'autorità da voi espressa in merito a quanto lamentate. Cordialità.